



1^o CONFERENZA di ORGANIZZAZIONE agenquadri

L'ORGANIZZAZIONE PER LA RAPPRESENTANZA
DELLA SOCIETÀ INNOVATA
L'IMPEGNO DI AGENQUADRI
PER I GIOVANI, LE DONNE, LE COMPETENZE
DELLE ALTE PROFESSIONALITÀ

6 maggio 2008

CGIL NAZIONALE
Corso d'Italia 25, Roma
ore 9.30 Sala Santi

DOCUMENTO FINALE CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE AGENQUADRI

ROMA, 6 MAGGIO 2008

DOCUMENTO FINALE CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE AGENQUADRI

ROMA 6 MAGGIO 2008

La prima Conferenza d'organizzazione di AgenQuadri ha discusso i temi contenuti nel documento politico approvato dal Direttivo del 17 Aprile 2008.

La discussione ha confermato i contenuti del documento politico e la relazione introduttiva del Presidente Carla Pecchioni, ambedue arricchiti dal dibattito svoltosi durante i lavori e dalle conclusioni di Rosario Strazzullo a nome della Cgil Nazionale. Viene confermata innanzi tutto la validità dei temi e degli obiettivi posti dalla Conferenza d'Organizzazione 2008 della Cgil e che Agenquadri, condivide. Il documento e la successiva discussione di merito hanno approfondito in modo particolare il tema dell'Associazione e della rappresentanza dei quadri e delle alte professionalità.

L'esito del voto politico, i cui aspetti più evidenti sono, da una parte la trasformazione del quadro politico che apre nuovi scenari e anche nuove problematiche e dall'altra la vittoria del centro destra, che prevedibilmente governerà il Paese per la prossima legislatura.

Si tratta di un risultato democratico, pur in presenza di una pessima legge elettorale che non ha consentito ai cittadini di poter scegliere i candidati da cui farsi rappresentare.

Come ha anche affermato il Presidente della Repubblica, l'alternanza delle maggioranze politiche al governo del Paese, è un fatto democratico e normale che, nel nostro Paese, assume ancora caratteristiche complesse.

Sulla sconfitta del centro-sinistra, spetta alle forze politiche riflettere e approfondire le cause e trarne le dovute strategie, sia per quanto riguarda il come mettere in campo una efficace politica di opposizione, sia su come recuperare attenzione e fiducia dell'elettorato.

In presenza di questo quadro, pur nella legittima preoccupazione per il Sindacato, di avere di fronte un governo di centro-destra, le cui posizioni, solitamente, misurano una distanza maggiore dagli interessi da noi rappresentati, va riconosciuto trattarsi di un risultato con il quale la Cgil si dovrà confrontare, ripartendo dai documenti rivendicativi unitari in tema di fiscalità, legalità, salvaguardia delle reti sociali, potenziamento della sicurezza nei luoghi di lavoro, su quest'ultimo punto applicando l'accordo fatto con il precedente Governo.

Le priorità per il sindacato restano quindi il sostegno ai redditi da lavoro dipendente, da pensione, che sono i più colpiti dalla riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni e dall'aumento di prezzi e tariffe, con una propria politica autonoma e condivisa dalle classi rappresentate.

Andranno valutate le risposte e sarà il merito a determinare le posizioni e le decisioni da assumere ricercando costantemente l'unità con Cisl e Uil.

Positivo è il lavoro unitario in fase di ultimazione in queste ore, sulla riforma della contrattazione, la democrazia e la rappresentanza, questa proposta, se avallata dai lavoratori, darà una forte spinta propulsiva al confronto con le altre parti sociali.

Il quadro politico non deve però far spostare l'attenzione della CGIL dai temi e dagli obiettivi posti al centro del dibattito della Conferenza d'Organizzazione: *riprogettare il paese, rafforzare la rappresentanza e la rappresentatività, per una rinnovata confederalità dell'organizzazione*"

Occorre quindi mettere in campo velocemente tutte le azioni finalizzate ad adeguare i nostri strumenti di rappresentanza, partendo appunto dal territorio, valorizzando le politiche formative dei quadri sindacali, agevolandone il rinnovamento.

Devono essere rappresentati di più e meglio i nuovi lavori, i giovani, le donne, le alte professionalità, con proposte e progetti nei quali essi si possano sentire attratti e protagonisti.

E' necessario contrastare la politica, seguita per diversi anni dalle imprese, dell'incentivazione all'uscita della alte professionalità over 50, sia perché la politica pensionistica allunga la vita lavorativa, sia perché l'uscita anticipata di questi lavoratori, crea sovente un vuoto di conoscenza spesso difficile da gestire, richiedendo invece un consolidamento di progetti formativi.

Vanno confermate e rafforzate, le regole di democrazia interna che devono rappresentare un vincolo per l'intera organizzazione, che devono salvaguardare il patrimonio di valori e di pluralismo che ha permesso e permetterà alla Cgil di essere punto di riferimento democratico, anche nei momenti più delicati e complessi del nostro Paese.

Per quanto riguarda i rapporti con Cisl e Uil, il buon lavoro unitario fatto di recente, dall'accordo sul welfare, a quello sulla sicurezza sui posti di lavoro, alla piattaforma su fisco, prezzi e legalità, merita apprezzamento e stimolo a continuare per questa strada. I dati, a partire dal referendum sul protocollo sul Welfare, indicano che i lavoratori condividono le proposte unitarie.

Si tratta soprattutto, ma non solo per la Cgil, di un lavoro più faticoso, perché oltre alla ricerca di una sintesi interna, bisogna ricercare i giusti ed equilibrati punti di accordo con Cisl e Uil, non a scapito del merito e sapendo cogliere le esigenze che ci giungono dai posti di lavoro, valorizzando appieno il percorso democratico di validazione delle proposte e degli accordi.

Per quanto riguarda la formazione e la ricerca, la discussione ha confermato la validità dell'orientamento assunto nel documento politico della Cgil di puntare a valorizzare e coordinare maggiormente Ires e Isf, con l'obiettivo di aprire una fase di formazione dei quadri sindacali permanente ed efficace.

L'AgenQuadri propone di mettere a disposizione le proprie competenze e risorse per partecipare attivamente a questo importante obiettivo.

Sulle politiche internazionali e in particolare in Europa, bisogna confermare con maggiore convinzione la nostra disponibilità e il nostro contributo, alla cessione di sovranità dei vari paesi, per costruire una vera Europa del dialogo sociale che sia in grado di mettere in campo politiche efficaci nella tutela dei diritti e nello sviluppo dell'intera Europa.

Inoltre le trasformazioni in atto nell'organizzazione del lavoro confermano la scelta di costituire l'Agenquadri come organizzazione tesa a favorire un'effettiva rappresentanza di tutte le figure professionali nella CGIL e operando attraverso l'unità con APQ-Cisl e Ciq-Uil, nell'insieme del sindacalismo confederale.

Infine per quanto attiene le politiche organizzative, la Conferenza d'AgenQuadri, mette in campo e propone alla Conferenza nazionale Cgil i seguenti punti:

1. rinnovo del patto di affiliazione con la Cgil, con conseguente automatica affiliazione delle categorie e delle strutture territoriali, con un unico tesseramento distintivo per quadri e alte professionalità.
2. completamento organizzativo di AgenQuadri sui due livelli connessi alle sedi di contrattazione: nazionale e territoriale.
3. coinvolgimento delle esperienze formative di AgenQuadri nel coordinamento nazionale previsto dal documento confederale.
4. creazione di coordinamenti AgenQuadri omogenei per settori, costruendo un network di quadri competenti tali da supportare la ottimizzazione delle proposte contrattuali, ma anche attività di studio, ricerca e formazione.

Con questo documento finale e confermando le proposte organizzative contenute nel documento politico allegato, AgenQuadri parteciperà portando un proprio contributo al dibattito della Conferenza d'Organizzazione Nazionale, che si svolgerà a Roma nei giorni 29/31 Maggio 2008.

Approvato all'unanimità

